

Tre squadre di sentinelle dell'ambiente al lavoro per due giorni

RIVALTA - Di tutto e di più. Alle tre squadre di ecovolontari che fra venerdì e sabato si sono "sguinagliati" per pulire il loro mondo non sono certo mancati luoghi da mondare e rifiuti da portare via. È stata la terza squadra a cominciare per prima, partendo già venerdì a ripulire lo stretto passaggio che corre lungo via I Maggio, fra il cordolo e i muri su cui campeggiavano vecchi manifesti ormai stracciati e sbiaditi. «È un luogo già ripulito nel 2012 e ora di nuovo ricettacolo di erbacce e rifiuti, così sporco che certo non sarebbe stato sufficiente un giorno per recuperarlo - spiega la presidentessa delle sentinelle dell'ambiente Gabriella Cibin - Vorremmo però che i cittadini comprendessero che i nostri sforzi resteranno comunque sempre inutili finché non saranno loro a impegnarsi, cercando di mantenere la pulizia».

Mentre la terza squadra si districava fra infestanti e cartacce, su via Carignano lavorava il gruppo 1, forte di una decina di persone armate di scope, palette, rastrelli, un aspirapolvere da asfalto e tanta voglia di fare. Da via Cellini alla rotonda di via Nenni la pista ciclabile è così tornata percorribile in tutta comodità, senza terriccio, ghiaia o erba secca a rappresentare un pericolo per chi transita su due ruote. Fra una carrettata di ghiaia e l'altra, però, il primo gruppo ha anche raccolto da fossi e prati bottiglie di vetro, piatti di plastica, vecchi guanti e abiti stracciati, conferiti poi nei contenitori apposti messi a disposizione da cittadini grati e coinvolti dall'inarrestabile Cibin.



Alla seconda squadra, invece, è toccata la cabina Enel in via Carignano all'angolo con via Toti, dove fra venerdì e sabato la vernice donata da un generoso e anonimo sostenitore ha cancellato graffiti vecchi di anni. Di qui la squadra è transitata poco più in là, dove ad attenderla c'erano le braccia giovani e forti di ragazzini volenterosi ai quali era stato proposto un patto: la pulizia della base di cemento di un muro deturpato da scritte e disegni in cambio di nuove reti per il campo da calcio. Alla fine dell'intervento, dopo che anche il piccolo edificio della bocciolina era stato ridipinto, il muro brillava pulito e i ragazzini potevano finalmente giocare con reti intatte, pagate dagli ecovolontari con il loro 5 per mille.